

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
COMUNE DI SALA BOLOGNESE

COMPARTO D73 – VARIANTE NON SOSTANZIALE AL PUA

IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DELLE AREE PRODUTTIVE SOVRACOMUNALI DELL'ASSOCIAZIONE TERRE D'ACQUA IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 34 DEL DLGS 267/2000 E DEGLI ARTT. 60 e 61 DELLA L.R. 24/2017



**Progettazione
e Direzione Lavori**

Via Piave 178 |10014
Caluso TO
info@progecasrl.it
www.progecasrl.it



**Urbanistica e progettazione
opere di urbanizzazione**

The Blossom Avenue
Partners, Corso Italia,
13, 20122, Milano,
tbapartners@pec.it

Proponente

Kryalos SGR S.p.A., Via Cordusio n. 1, Milano

Componente ambientale

TEA consulting, Via G. B. Grassi, 15 - 20157 Milano,

Commessa

620_2020

Scala

Data

07/10/2020

Tavola

RV

Nome file

620_RV_Rel. Verde_rev00

Tipo file

DOC

Agg.to N.	Data	Descrizione	Redatto	Verif.	Approv.
0	07/10/2020	Prima emissione	TBA	TBA	MC

Relazione illustrativa della sistemazione a verde

Indice

1. Inquadramento dell'area di intervento e analisi dello stato di fatto	2
2. Descrizione obiettivi del progetto opere a verde.....	2
3. Il progetto del verde	4
4. Conclusione	5

1. Inquadramento dell'area di intervento e analisi dello stato di fatto

La sottozona denominata D7.3 fa parte dell'ampliamento dell'area produttiva Stelloni Ponente nel Comune di Sala Bolognese e si inserisce in un contesto territoriale prevalentemente agricolo. Confina ad est e sud con l'area produttiva di cui sarà parte integrante e per il resto con terreni coltivati. Presenta forma rettangolare e accesso da Via Turati, la strada principale che attraversa tutta l'area produttiva. Attualmente l'area risulta interessata quasi esclusivamente da colture erbacee. Alcune alberature si trovano a contornare una piccola costruzione abbandonata che si trova nella sua parte centrale. Si tratta di alcuni soggetti arborei da frutto di altezza che non supera i 3 metri.

Interessante invece è la presenza di un macero e di un fosso di scolo denominato Cavarone, elementi tipici del paesaggio agrario, in particolare il macero, che con la sua valenza storica ha caratterizzato la pianura bolognese sino al dopoguerra. Il macero, in buone condizioni di conservazione, si trova lungo il confine ad ovest della sottozona, ed è contornato da diverse alberature, soprattutto salici di altezze comprese fra i 4 ed i 7 metri.

Sono infatti presenti 6 salici bianchi (*Salix alba*), 2 salici piangenti (*Salix alba tristis*) ed alcuni salici spontanei a portamento cespuglioso. Nell'acqua lungo i bordi del macero sono presenti alcune canucce di palude (*Phragmites australis*).

Adiacente al confine ovest si trova inoltre lo scolo Canocchietta, che è stato individuato nel PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) come l'unico corridoio ecologico esistente nei pressi dell'area produttiva in oggetto.

Il contesto paesaggistico nel quale si inserisce il nuovo insediamento risulta estremamente carente in termini di vegetazione esistente, sia arborea che arbustiva. I pochi alberi si concentrano in corrispondenza delle abitazioni coloniche e sono rappresentati da pochissime specie, in particolare pioppi (*Populus spp*), olmi (*Ulmus spp*) e gelsi (*Morus spp*).

2. Descrizione obiettivi del progetto opere a verde

Il progetto del verde della sottozona D7.3 ha cercato di perseguire gli obiettivi individuati dalle Linee Guida APEA per il tema dell'habitat e paesaggio.

Obiettivo Ob.1:

Garantire l'armonizzazione dell'intervento con gli elementi del paesaggio naturali ed antropici in cui si inserisce. Il macero esistente costituisce un importante elemento che richiede interventi di conservazione e valorizzazione, sia per il suo significato di testimonianza storico paesaggistica, sia per quello naturalistico. Il macero rappresenta una testimonianza visibile del complesso ciclo di produzione della canapa che caratterizzò la pianura bolognese già fin dal 1500 e restò per secoli un settore importante nell'economia contadina. La canapa veniva immersa nell'acqua stagnante del macero ai fini dell'estrazione della fibra.

I maceri ospitano una grande varietà di specie vegetali ed animali amanti degli ambienti umidi rappresentando un importante bacino di biodiversità. A tal proposito la sua importanza è ancora più accentuata dalla vicinanza al corridoio ecologico esistente rappresentato dallo scolo Canocchietta. Oggetto di conservazione sono anche le alberature esistenti attualmente ai bordi del macero.

Anche la salvaguardia dell'esistente scolo Cavarone si inserisce in questa esigenza di conservazione di elementi di importanza naturalistica.

Per quanto riguarda la presenza di punti di vista nel territorio circostante che potrebbero richiedere interventi di mitigazioni, la zona che presenta più densità abitativa nei pressi del comparto è Via Gramsci nel Comune di Sala Bolognese. Questa strada si trova ad ovest dell'area e l'impatto visivo dei capannoni sarà risolto dalla presenza di una fascia di mitigazione, ovvero di una fascia di vegetazione larga circa 30 metri lungo tutto il confine ovest. Il suddetto corridoio verde, essendo contiguo al corridoio ecologico esistente ne rafforza la valenza e forma inoltre un'area di rispetto per il macero esistente e la vasca di laminazione di progetto. La suddetta vasca occupa gran parte della superficie della fascia di mitigazione, e la sua piantumazione offrirà l'opportunità di aumentare ulteriormente la biodiversità creata dal macero stesso.

Si precisa che tutte le specie utilizzate nelle piantumazioni sono di tipo autoctono per inserirsi e salvaguardare il paesaggio tipico della pianura bolognese.

L'impatto paesaggistico dell'area di progetto verso nord è mitigato dalla interposizione di una "duna verde" perimetrale di vegetazione arboreo-arbustiva.

Lungo il confine nord passa inoltre una linea elettrica ad alto voltaggio quindi esistono limiti per quanto riguarda la presenza di alberi in sua prossimità. E' previsto l'impiego di un filare continuo di acero campestre, albero a sviluppo limitato, che a maturità non supera l'altezza di ml 15.

Obiettivo Ob.2

Contribuire al potenziamento della biodiversità e realizzazione della rete ecologica.

Il progetto del verde, ha previsto un utilizzo dello spazio disponibile tale da ottenere la creazione della maggiore fitomassa possibile, nel rispetto delle regole di progettazione che ottimizzano lo sviluppo delle piante e ne facilitano la manutenzione futura.

Tutte le piante scelte sono autoctone, caratterizzate quindi da elevata rusticità e adattabilità al territorio di cui fanno parte, e incluse nella lista delle specie vegetali per i nuovi impianti in zone agricole prevista dal Regolamento del Verde di Sala Bolognese.

Ogni aiuola è provvista di alberi posti a distanza adeguata allo sviluppo di ogni singola specie e di siepe arbustiva per formare una sorta di "corridoio verde" a biodiversità più elevata rispetto al solo filare di alberi su prato. L'utilizzo del prato è limitato all'interno della fascia di mitigazione.

In questa sottozona la presenza nella fascia di mitigazione del macero e della vasca di laminazione, permette di ottenere un buon risultato in termini di diversità ecologica, accentuato anche dall'ampio numero di specie

utilizzate per le piantumazioni. In questa zona saranno utilizzate piantine giovani a sestini di impianto tali da permettere il passaggio di macchinari per la manutenzione e facilitarne la gestione. Tali giovani piantine riusciranno ad affrancarsi in pochi anni richiedendo un limitato apporto idrico per la loro sopravvivenza. Alcune alberature ad alto fusto saranno invece piantate intorno al macero esistente per sottolinearne l'importanza.

Obiettivo Ob.3

Garantire la qualità degli spazi aperti e dell'edificato in termini di assetto complessivo e scelte realizzative.

La progettazione del verde ha tentato di migliorare la percezione visiva dell'area ed integrare l'area naturalizzata del corridoio ecologico con le costruzioni adiacenti.

Considerazione fondamentale è stata anche quella della sostenibilità del verde di progetto, perseguita con scelte che ne implicano una bassa manutenzione e un basso consumo idrico.

3. Il progetto del verde

L'Art. 23 del Regolamento del verde pubblico e privato del Comune di Sala Bolognese impone che debba "... Essere messa a dimora di almeno una pianta arborea ogni 100 mq e di almeno 10 mq di arbusti ogni 150 mq di superficie del lotto non edificata permeabile."

Pertanto il progetto prevede:

Sup. verde pubblico= 11.834,00 mq

Alberatura di nuovo impianto richiesta= $11.834,00/100= 118,34 \rightarrow 119$ piante di progetto

Arbusti di nuovo impianto richiesti= $11.834,00/150 \times 10= 788,93$ mq $\rightarrow 789,00$ mq di progetto

La fascia di mitigazione sul lato ovest, che è quasi completamente occupata dalla vasca di laminazione e dal macero esistente, sarà quasi interamente piantumata con specie igrofile per formare un'area boscata. Per la scelta delle specie saranno utilizzati dei moduli contenenti diverse tipologie di vegetazione. I sestini di impianto saranno di m 1x1 per gli arbusti e m 3x3 per gli alberi.

Le essenze previste sono le seguenti:

- *Acer campestre*
- *Carpinus betulus*
- *Fraxinus excelsior*
- *Nocciolo*
- *Ligustro Comune*
- *Prugnolo*

4. Conclusione

L'insediamento produttivo rappresenta un'occasione per progettare aree verdi con finalità precise che si possono riassumere con le seguenti parole chiave:

- Integrazione dell'insediamento nel paesaggio circostante;
- Ricostruzione di elementi vegetazionali e di habitat tipici del territorio;
- Sostenibilità per non gravare sullo sfruttamento delle già limitate risorse, soprattutto idriche